

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16; e per un trimestre it. 1.8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10; un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunzi giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 10 FEBBRAJO.

Le ultime notizie relative alla vertenza greco-ottomana non rischiarano punto la situazione, dacché è stato smentito quanto si era telegrafato al *Constitutionnel* da Vienna, che cioè il signor Zaimis avesse ricostituito ad Atene la nuova amministrazione, accettando la dichiarazione delle Potenze. Il vero invece si è che il telegrafo greco da due giorni non dice parola, e questo silenzio allarma giustamente il giornalismo francese, il quale nel medesimo vede un'indizio poco rassicurante. Questo silenzio peraltro risguarda soltanto la crisi ministeriale, ché in quanto all'agitazione della capitale e delle province si sa ch'essa continua, e la resistenza alle dichiarazioni delle potenze è così generale che nessuno vuol assumersi la responsabilità di salire al potere con questo grave fardello. La Grecia avrà avuto campo, in questa circostanza, di considerare quanto sia fatale per un paese mettersi sulla via delle avventure, senza avere la forza delle grandi decisioni; essa si trova ora nel dilemma di affrontare una guerra piena di pericoli e forse di disinganni, o di piegarsi a delle concessioni le quali ne serviranno ad accrescere il suo prestigio presso quelle provincie che fidavano sul suo appoggio, nè ad affrettare il giorno fortunato in cui potrà davvero rivendicare la nazionalità di quelle popolazioni, che ora obbediscono ad un governo straniero. Qualunque sia inoltre la sua decisione, essa sembrerà sempre priva di quella libertà di giudizio, che imprime un carattere fiero e reale alla politica di una Nazione. Dinnanzi a questa situazione piena di pericoli, i partigiani della guerra, hanno molte probabilità in loro favore, ma non bisogna scordare quanto il desiderio generale che la pace venga mantenuta a protezione di interessi ancor più vasti e vitali di quelli della Grecia, possa contribuire a rimuovere, almeno per ora, la probabilità di una guerra, della quale non si potrebbero prevedere tutte le conseguenze. Ciascuno, nel caso che la guerra scoppi, teme per sé, e quando in un'impresa ciascuno ha qualche cosa da perdere, non fross' altro quelle poche risorse finanziarie che ancora rimangono alla maggior parte degli Stati europei, non si può mai prevedere con qualche sicurezza, l'ora in cui il primo colpo di cannone tuonerà davvero.

Non potendosi ammettere, che tutto il materiale da guerra che viene tradotto da Tolone a Civitavecchia sia destinato all'esercito pontificio, ma dovendo esso evidentemente servire a un grande corpo d'armata francese, ricorre subito al pensiero quali gravi avvenimenti porti nel suo grembo il prossimo avvenire. Il concetto che determina l'intervento francese a Roma appare oramai in tutta la sua turpe natura. Napoleone III col pretesto di proteggere il sovrano pontefice, occupa uno de' più importanti punti strategici: egli imita così lo Zio, che per assalire con successo i nemici calpestava i diritti dei neutri e ne invadeva insolentemente il territorio.

Ma i francesi a Civitavecchia sono oramai una minaccia all'Italia, e per conseguenza alla pace d'Europa. La protezione del territorio pontificio da un assalto dai fuori non può coonestare quell'intervento: l'acciambolare immensi mezzi di guerra, ovvero uno standardo basterebbe, indica intenzioni offensive. Sia che la Francia voglia inceppare l'azione internazionale d'Italia, o che in dati casi, intenda unirsi ai nostri nemici ed assalirci, l'Italia e l'Europa devono preoccuparsi di questi armamenti, e prendere le misure reclamate dal caso.

La *Ungarische Monatschrift* reca un articolo, intitolato *Alta Prussia*, nel quale è detto francamente che la Ungheria dà carta bianca alla Prussia sul Meno, purché questa si adoperi a far cessare l'agiazione rumena. Non già che la rivista ungherese creda essere la Prussia quella che dà ansa a tale agitazione; essa anzi ritiene che questa sia appoggiata più che da altri dalla *clique* viennese la quale tenta metter male fra l'Ungheria e la Prussia per mezzo della Rumenia (*wird es versuchen, Ungarn und Preussen durch Rumänien verhetzen*). Ma giudica opportuno rivolgersi alla Prussia, perché là sa molto influenti nei Principati. La *Ungarische Monatschrift* conclude sperando che, in questo modo, si possa ottenere una pace vera fra Ungheria, Austria e Germania. La *Gazzetta tedesca del Nord* riproduce subito per intero l'articolo della rivista ungherese, facendo la seguente riflessione: « Abbiamo appena bisogno di ricordare che gli avversari dell'Ungheria non potranno mai calcolare di essere trattati con condiscendenza dalla Prussia. La *Ungarische Monatschrift* poi ci offre una nuova prova che chi mira a rafforzare la opposizione rumena nella Dieta sono i nemici dell'Ungheria dimoranti in Austria ». A questo stesso proposito cade in acconci osservare come la *Opinion nationale* di Parigi faccia, ella stessa, la ramanzina ai transilvani e dica loro che, se vogliono davvero trarre una buona politica, devono non già avversare gli ungheresi, ma anzi far sì che, oltre la Transilvania, tutte le popolazioni rumane si stringano alla nazione magiara cogli stessi vincoli con cui questa è già stretta all'Austria.

In Inghilterra sta per ridestarsi aspra la battaglia sul terreno dell'abolizione della Chiesa d'Irlanda. Se ognuno s'aspetta un discorso della Corona significatissimo e una grande energia da parte del Ministero, si subodora altresì una gran resistenza da parte dei *tory*. I preti della Chiesa d'Irlanda chiesero al Governo della regina il permesso di unirsi ufficialmente per deliberare sul loro interesse messo in gioco dalla prossima liquidazione delle loro proprietà. Gladstone diede loro un rifiuto di cui il *Times* lo loda, mentre l'assemblea desiderata dai preti, avrebbe dovuto essere considerata come l'organo regolare costituzionale dei diritti della Chiesa. L'organo della *City* consiglia i preti anglicani a non suscitare impedimenti alla liquidazione dei beni delle Chiese d'Irlanda.

P. S. Ci è giunto in questo momento un dispaccio da Atene che annuncia la costituzione del ministero con Zaimis alla presidenza e all'interno e coll'accettazione della dichiarazione collettiva per

col pensiero il sublime addormentarsi del sole, bensì leggevasi pur avco che in quella vezzosa creatura erasi destato il palpito del primo amore.

S'avanzò finalmente Federico, e con tremula voce pronunciò il nome di Gabriella. Questa, all'udirsi chiamare, si riscosse con un balzo quasi di spavento, e si fece pallida, più pallida ancora della pezzuola che teneva piegata intorno al collo. Quella sorpresa, e in quel momento, quando il pensiero della fanciulla era forse rivolto ad un'immagine troppo cara, la trovò debole e scorata. Si alzò, quasi vollesse evitare il colloquio; ma ben presto tornò a sedere, ché uno sguardo del cugino aveva vinta.

Dopo un'ora, quando le stelle cominciavano a tremolare su in cielo, que' due erano ancor là. E chi potrà ridire ciò che amore suggeriva al labbro di Federico? Chi il sentimento con cui quella fanciulla, che credeva deserta d'affetto fino a quel di, finalmente abbandonava in tutta la sede del suo animo puro a tale insperata felicità? Sarebbe profanazione il voler giudicare con la freddezza del filosofo la poesia di quell'ora. Contentatevi dunque di guardare quei due giovani, belli e felici, colle mani intrecciate, quasi a cominciare le anella di amorosa catena, silenti, dopo un vivo colloquio, ma di quel silenzio eloquentissimo, in cui l'anima sola parla la sovrana sua parola!

Da quel di un nuovo orizzonte spiegavasi innanzi alla povera fanciulla, orizzonte fulgido di gioia tanto profonda, quanto era stato sino allora il dolore. Ella amò di quell'amore, che in realtà si può provare soltanto una volta nella vita; ella s'abbandonò

programma. Non è improbabile che questo nuovo ministero debba incominciare con lo sciogliere la Camera; come ha fatto quello di Bucarest, dopo aver dichiarato nemico del paese l'uomo che gode tutto il favore di quella maggioranza parlamentare.

I quesiti del signor Ministro dell'interno.

Nella tornata del 15 dicembre passato la Camera dei Deputati espresse ed il ministero Cantelli accolse il voto di proporre un progetto di modificazioni parziali alla legge comunale e provinciale 20 marzo 1863, nel senso di attribuire una più completa autonomia ai Comuni ed alle Province. Con circolare 18 gennaio susseguito le stesso Ministro si indirizzava ai Prefetti, invitandoli a formulare, dietro accordo con le Deputazioni provinciali, le modificazioni cui riputassero più opportune, e volleva che concrete proposte gli venissero presentate non più tardi del 15 febbraio corrente. Ora sappiamo che nell'ultima seduta anche la nostra Deputazione provinciale si occupò di siffatto argomento, e che nel suo rapporto al Ministro esporrà quanto reputa, riguardo ad esso, più conveniente nelle attuali condizioni del paese.

Noi più volte dacchè questo Giornale esiste, toccammo di una prossima riforma della legge comunale e provinciale, e lasciammo anche libero il campo alla discussione di varie opinioni, preponendo sempre a quelle che meglio si accostassero ai principi della libertà. Se non che oggi non trattasi di teorizzare, bensì di consigliare qualecosa di utilmente pratico; oggi trattasi di rispondere al Governo che ci invita a dire francamente quanto crediamo giovevole agli interessi comunali e provinciali, e di formulare una riforma, che non trasmodi (dice il Cantelli nella sua circolare) nel campo di concetti seducenti in teoria, ma non accomodati ai bisogni, agli interessi e ai voti delle popolazioni. Di più, noi in questi due anni di vita italiana abbiamo conosciuto lo spirito delle nostre popolazioni, l'educazione civile di cui sono fornite, e la loro propensione ad usare rettamente, o per contrario ad abusare della libertà. Noi abbiano avuto cura di studiare i bisogni di molti Comuni, e di udire i loro rappresentanti sul modo più logico di apprezzare siffatti bisogni. Quindi siamo in grado (lasciando al Prefetto e alla Deputazione il campo di una ampia trattazione dell'argomento) di esprimere un'opinione, per quanto concerne le convenienze speciali della Provincia del Friuli. Riconosciamo però

perdutamente a questo sentimento che l'inebbriava: Ed affetto di padre, di madre, di amiche, tutti gli affetti che sin allora avevanle mancato, ella confuse in questo amore.

E Federico? Federico, nell'entusiasmo suo, le dipingeva un avvenire di rose, le prometteva una lunga serie di giorni, l'uno più felice dell'altro, nei quali ella avrebbe trovato largo compenso a tutti i mali che aveva patito e che pativa. Chi farà dunque una colpa alla povera orfana, se antava? Chi biasimerà quella fede, con cui Gabriella vedeva in Federico. L'angioletto inviatole da Dio ad abbellire la sua esistenza ormai troppo provata dall'infortunio? Si amarono dunque i due giovani colla purezza propria della loro età, coll'ingenuità dei loro vergini cuori.

Intanto passò rapido quell'autunno che segnava l'epoca più felice nella vita di Gabriella. Cominciavano ad ingiallire le foglie, e la terra s'apparecchiava a vestire il momentaneo suo lutto. Era un doloroso segnale! Federico doveva partire per Padova, nella cui Università aveva da compiere gli studi incominciati. Con isdegno ci parlava di questa separazione, e avrebbe voluto evitarla, e s'arrovellava, com'era suo costume, per questo male passeggero. Più placida, e sicura, e fidente, la fanciulla sorrideva a quelle smarie e ripeteagli: Che è ciò per il mio, per il tuo affetto? E noi è forse questa una accusa ingiusta verso la Provvidenza, che ci apparechia un avvenire sì ricco di felicità? — Povera Gabriella!

Venne il giorno dalla partenza di Federico. Egli piangeva nel lasciare la sua diletta, che nascondeva

come convenienze diverse e diversi bisogni possano sussistere nelle altre regioni d'Italia, e come la riforma dovrà, per la sua applicabilità generale, tener conto anche di questi, e piegarsi alle opportunità del maggior numero di Comuni e di Province.

Ora i quesiti del Ministro Cantelli risguardano particolarmente alcune modificazioni del diritto elettorale, il concentramento dei piccoli Comuni, la nomina del Sindaco, la presidenza dei Prefetti nelle Deputazioni provinciali, e le norme per la tutela dei Comuni da affidarsi alle Deputazioni medesime.

Riguardo alle modificazioni del diritto elettorale, pur troppo ci è forza confessare che codesto argomento s'offre assai spinoso; mentre se da una parte saremmo propensi a chiedere l'ampliamento di esso diritto, dall'altra la fiacchezza con cui viene esercitato e la scarsa educazione civile ci inducono a credere inopportuno per il momento maggiore larghezze. Quindi ritengiamo che al primo quesito proposto dal signor Ministro, debbasi rispondere affermativamente nel senso di restringere il diritto di rappresentanza soltanto a coloro, i quali hanno ragione per rappresentare gli interessi locali.

Sul concentramento dei Comuni piccoli si discusse tanto che nulla rimane a soggiungere. Ragioni più amministrative che economiche consiglierebbero a promuovere siffatta semplificazione; però è inutile il nascondere come in Friuli esso troverebbe molti ostacoli nella topografia (specialmente parlando della parte montuosa), e contrasterebbero troppo con secolari abitudini ed interessi. D'altronde dei nostri 182 Comuni, n'uno è tanto piccolo da avere meno di 1000 abitanti, com'è, per esempio, di alcuni in Lombardia. Non consiglieremmo dunque per ora un concentramento obbligatorio per non dar somite al malcontento, e piuttosto vorremmo promuovere i Consorzi comunali per alcune opere di vantaggio più estensivo, e favorire il concentramento volontario.

Come riforma all'attuale legge comunale sulla nomina dei Sindaci, vorremmo che il Governo avesse a sceglierli fra i tre Consiglieri designati per tale ufficio dai rispettivi Consigli a maggioranza di voti, non potendosi ammettere la nessuna ingerenza del Corpo municipale in tale nomina, e trovando improvviso il lasciare siffatta elezione in piena balia dei Consigli. Infatti una perfetta autonomia dei Comuni non potrà essere se non la conseguenza di maggiore educazione civile nelle popolazioni, e del buon uso della libertà in tempi più calmi, e quando l'ottimo organamento centrale influirà per bene su ogni specie di amministrazioni locali.

le lagrime per non addolorarlo, vieppiù. Però il cuore commosso aveva nei laghi del cugino una nuova prova d'amore.

Partito che fu, Gabriella chiuse in seno religiosamente l'affanno come l'affetto. I due cugini avevano stabilito di non parlare di ciò fino a che Federico non avesse compiuti gli studii, e raggiunta l'età conveniente per confidarlo ai genitori di lui, certi d'ottenere l'assenso. La zia di Gabriella, troppo occupata col figlio suo e negli interessi di famiglia, non s'era accorta di nulla. Cioè che l'occhio vigile d'una madre avrebbe indovinato, per lei era passato inavvertito.

Don Bernardo lo seppe per bocca stessa della fanciulla. Ma perché doveva opporsi? E non era questo forse un matrimonio convenientissimo? Egli adunque approvò il divisamento di Federico, di parlarne cioè ai genitori al suo ritorno da Padova. — Così in questo tempo ci rifletterà sopra (diceva il curato), e se allora sarà dello stesso parere d'oggi allora, fanciulla mia, sarò io stesso a parlarne al padre di tuo cugino.

Alle quali parole sorrise Gabriella, nella sua serena certezza, nella sua tranquilla fidanza. Le anime pure e leali, come quella della giovinetta, misureranno da sé gli altri. Generoso principio di lealtà, che ben presto sgraziatamente frutta il disinganno.

(Continua).

Barbieri, Giuseppe Feoli, Teodoro Lombi, Giovanni Bisi.

Musica. Il canto che ieri abbiamo dato sulla cavalcata al Sociale, abbiam detto che era l'ultima nostra parola carnaresca; e non veniamo meno alla data parola, facendo menzione di una polka del sig. P. de Carina, intitolata: *Un salto oltre l'Isarzo* e che ebbe al Nazionale un esito dei più lusinghieri, essendo stata bissata ogni qual volta l'orchestra la faceva sentire. Diciamo che con queste parole non veniamo meno al nostro proposito, perché l'argomento riguarda più l'arte che il carnevale, e la polka, dovendo esser stampata, la si potrà suonare anche in quaresima. Ci congratuliamo col signor de Carina per il successo ottenuto dalla sua composizione e gli diciamo un bravo! di cuore.

Lezioni pubbliche di Agronomia

Questa sera alle ore 7 avrà luogo nei locali dell'Associazione Agraria friulana, Palazzo Bartolini, una lezione di Agronomia sull'organizzazione del lavoro agricolo nel Friuli.

Fu perduto alla cavalcata del Teatro Sociale un fazzoletto di tela batista ricamato di valore. Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del *Giornale di Udine*, riceverà una generosa mancia.

Pietro Minelotti venne da subitaneo morbo rapito alla famiglia e agli amici.

Fu uomo di cuore retto, ottimo cittadino, marito e padre esemplare. Coltivò con amore le lettere, e si dilettò talvolta di scrivere versi senza aspirare però a nome di poeta.

Ai suoi cari che lo piangono e di cui era l'unico sostegno, diciamo una parola di conforto, non sperando di mitigarmi il dolore.

G.

ATTI UFFICIALI

N. 1410
Regia Prefettura della Provincia del Friuli
AVVISO D'ASTA

In esecuzione a Decreto 4 dicembre 1868 N. 25485 del Ministero dell'Interno, Direzione Superiore delle Carceri, si rende noto che nel giorno di Lunedì 22 febbraio a. [c. alle ore 11 ant. si aprirà negli uffici della Prefettura Provinciale in via Filippini un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale 25 novembre 1866 n. 3381, esteso a queste Veneti Province col Reale Decreto 3 novembre 1867 n. 4030 per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente l'appalto dei lavori sottospecificati ed aventi per oggetto l'eseguimento di opere onde rendere isolate e sicure queste Carceri Provinciali.

Condizioni principali

1° L'incanto sarà aperto sul prezzo di It. Lire 5968:85.

2° L'aggiudicazione dell'impresa seguirà a favore del minore esigente, salve le offerte migliori che sul prezzo di delibera venissero prodotte non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, che verrà di seguito alla delibera immediatamente notificato con apposito avviso a termini dell'art. 85 del citato Regolamento sulla Contabilità Generale.

3° Nessuno potrà essere ammesso ad offrirsi se non previo deposito della somma di Lire 600: — (seicento) in numerario od in viglietti della Banca Nazionale, il quale deposito sarà restituito a coloro che non rimanessero deliberari.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori.

4° A cautela dell'amministrazione appaltante dovrà il deliberario, entro 14 giorni dalla seguita aggiudicazione, vincolare a favore dell'Amministrazione medesima direttamente o per mezzo di mallevadore un valore di It. Lire 1200, (milleduecento), che potrà essere costituito in numerario, in viglietti della Banca Nazionale, in cedole del debito pubblico dello Stato valutate al valore effettivo di Borsa.

5° Il pagamento all'assuntore delle opere verrà fatto nei tempi e modi stabiliti dal Capitolato 19 gennaio 1869.

6° Le spese tutte d'incanto e di contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatore non escluse le Tasse di Registro e Bolli.

7° I Capitoli d'onore sono visibili in questo Ufficio di Prefettura in tutti i giorni nelle ore di Ufficio.

Designazione dei lavori

1 Demolizione del muro di cinta verso la Roggia	L. 9:87
2 Demolizione del muro di sponda della suddetta Roggia	11:14
3 Escavo di terreno per la fondazione di questo muro e ricostruzione dello stesso	22:40
4 Trasporto della materia sovrabbondante	14:96
5 Ricostruzione del muro di fondo con rivestimento di pietra piacentina in cemento idraulico	698:74
6 Ricostruzione del muro di cinta sopra il piano del terreno	774:00
7 Ricostruzione del selciato in pietra del piano della corticella	42:00
8 Soglia di pietra piacentina da collorarsi per battente al portone d'ingresso nella suddetta	22:00

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 11 febbraio

9 Robustamento dell'esistente oscuro di portone	44:10
10 Smaltatura a cemento idraulico della porta inferiore della Carceri che confina colla Corticella	112:64
11 Rialzo del muro di cinta della Corticella verso la Calle Porta e verso il cortile del Seminario	700:00
12 Le finestre delle Carceri rispondenti il cortile dell'ex Seminario Socurale dovranno essere protette da tre maschere in legname	160:00
13 Tutti i contorni di legname interni delle 15 finestre in piano terra saranno levati, e sostituiti invece dei contorno di pietra	1245:00
14 I riquadri delle finestre in tutti i piani saranno rafforzati per la collettiva spesa di	800:00
15 Ricostruzione di tutti i telai, sia impanate che iscurati, le ciò per	1200:00
16 La finestra della latrina rispondente il cortile dell'ex Seminario Socurale verrà protetta con una ferrata	112:00

Totale a base d'asta, Lire 5968:85

Udine, li 4 febbraio 1869

Il Segretario capo
RODOLFI

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 10 febbraio

(K) Qualche giornale assicura che al riaprirsi del Parlamento avrà luogo una discussione sullo stato delle nostre finanze, provocata dallo stesso ministro, il quale vorrebbe mostrare come ed in quanto egli abbia finora attuato il suo piano, e si esterna poi la speranza che l'effetto di questo dibattimento sia per essere un voto di censura all'operato del ministero. Io non so precisarvi se questa decisione debba aver luogo appena riaperta la Camera; ma potete stare sicuri che quando succederà, l'esito non sarà precisamente quello in cui quei giornali confidano. L'esperienza lo ha dimostrato più volte: la maggioranza che ha sorretto finora il ministero, non vorrà certo troncare l'opera sua, quando da questa si può cominciare ad aspettarsi qualche buon frutto per l'assetto delle nostre finanze e della nostra amministrazione.

La storia del contadino, del fanciullo, e dell'asino ha tante di barba; ma essa, sotto diversi aspetti, si ripete ad ogni momento e ad ogni proposito. Quando il ministero lasciava che i vescovi si sbizzarrissero a loro piacere nelle pastorali ai fedeli, dicendo corona delle nostre istituzioni, non mancavano altissimi laghi contro la parzialità del Governo che permetteva di dire ai reazionari ciò che a nessun altro avrebbe permesso. Adesso che il Governo mostra di volere che anche i vescovi stiano, nelle loro manifestazioni, entro limiti che la legge ha tracciati e che del resto ogni buon patriota non dovrebbe mai sorpassare, si grida all'abuso, al fiscalismo e che se io. Questo a proposito di una pastorale dell'ordinario d'Ivrea che fu sequestrata perché c'erano mille ragioni di farlo, e che tuttavia trovò difensori in quelli medesimi che prima mandavano i laghi accennati.

Lo sbarco che si fa continuamente di fucili e di munizioni da guerra nel territorio pontificio per ordine della Francia comincia ad allarmare anche altre potenze. Si teme che sotto questi approvvigionamenti che si dicono destinati alla piccola armata del Papa, si nasconde l'intenzione di preparare l'occidente per un grosso corpo francese in caso di confligazioni europee. Né si può concepire in altro modo la prolungata occupazione francese a Roma, se non ammettendo che la Francia voglia mantenersi colà una comoda stazione per l'eventualità di una guerra in Oriente.

Avere veduto che la *Correspondance Italienne*, rettificando un telegramma di Francoforte ai giornali inglesi, dice che esiste fra il Governo italiano e la Casa fratelli Waring e Lowinger un progetto di convenzione relativo agli studi da farsi per la costruzione economica delle linee Calabro-Sicula non comprese nelle concessioni già fatte. Il diario medesimo aggiunge che esiste pure un progetto per la linea Terni-Avezzano-Ceprano; ma che finora si tratta di soli progetti, e di semplici studi, e nessun impegno è stato preso, benché le trattative abbiano molta probabilità di buona riuscita.

Il Ministero ha chiamato a Firenze il sig. Valentino De Lorenzo di Lorenzago al doppio scopo d'interrogarlo sulla legge boschiva che sta per formularsi, e ad un tempo perchè voglia esporre una sua idea di contatore, che costerebbe la spesa di sole 25 lire e sarebbe garantito per una decina di anni.

L'affluenza dei visitatori alla prima fiera dei vini italiani, inaugurata sotto le Loggie del Mercato Nuovo, fu immensa. In due giorni furono esitati 14,000 biglietti. Gli esponenti appartengono ad ogni provincia d'Italia.

Il Re è atteso in giornata di ritorno a Firenze, e domenica prossima assistere al corso di gala che speriamo abbia ad avere un esito meno umoristico di quello dell'anno passato.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 11 febbraio

Parigi. 10. Corre voce alla Borsa che l'ade-

ne della Grecia sia arrivata.

Atene. 7. Walewsky partì da Atene lunedì.

Il Programma del nuovo governo greco è l'accettazione della dichiarazione della Conferenza, che fra poco sarà firmata.

Parigi. 10. L'imperatore ricevette ieri Nigra che gli consegnò una lettera di Vittorio Emanuele notificante la nascita del figlio del duca e della du-

chessa d'Aosta.

Il *Constitutionnel* attacca vivamente l'articolo della *Gazzetta del Nord* e dice impossibile che Bismarck abbia ispirato simile atto, avendo egli stesso dichiarato in pieno Parlamento di non aver mai dato un tallero a sovvenzione della stampa francese.

L'articolo della *Gazzetta del Nord* non può considerarsi come la manifestazione di un pensiero politico, ma come l'opera di un cervello ammalato.

Costantinopoli. 9. L'*Imparziale* di Smirne dice che i negozianti di Sira, esasperati dalla situazione disastrosa del commercio, dichiararono al Governo che sospenderebbero le transazioni.

Monaco. 10. La *Buerglindzeitung* riporta la voce che Bismarck abbia invitato gli Stati del Sud a mettere i loro eserciti sul piede di guerra, per 10 di aprile. Bismarck avrebbe aggiunto che l'Austria e la Francia si preparano alla guerra.

Il detto giornale considera queste voci senza fondamento.

Bukarest. 9. Alla Camera ebbe luogo l'interpellanza sul richiamo in attività del generale Macdonski.

La discussione fu assai viva.

Il partito estremo propose di dichiarare questa misura illegale.

Il presidente del Consiglio disse che Giovanni Bratianu e il partito estremo sono nemici del paese.

Sembrano inevitabili o una crisi ministeriale o lo scioglimento della Camera. È più probabile lo scioglimento.

Bukarest. 9. La Camera votò una mozione di biasimo al principe per non avere accettato le dimissioni del Ministero.

Fu deciso che la Camera verrà sciolta.

San Sebastiano. 10. Ventotto carlisti che preparavansi a passare la frontiera spagnola furono internati a Bajona.

Madrid. 10. Fu pubblicata la sentenza contro i compromessi nell'assassinio del governatore di Burgos. Uno fu condannato a morte, due alla prigione perpetua, due a venti anni di carcere e due a dodici. Credesi che il Governo commuterà la pena di morte.

Atene. 6. Il Ministero è costituito così: Zaimis, Presidenza ed interno; Delysanis esteri; Saravas, giustizia; Petzalis culti; Augherinos finanze; Carlo Sutzu, guerra; colonnello Tringhetos marina.

Berlino. 10. La *Corrispondenza Provinciale* dice che ogni motivo d'inquietudine nella questione Turco Greca è scomparso, e si possono parimenti considerare completamente priva di fondamento tutte le affermazioni e le voci relative ad altre minacce e complicazioni europee.

Parigi. 10. Il *Journal Officiel* dice che il Gabinetto Zaimis sembra deciso ad accettare la dichiarazione della conferenza. Walewsky che imbarcossi a Sira sopra un vapore delle Messaggerie sarà senza dubbio latore della risposta del Governo Greco.

L'*Estandard* smentisce che l'ambasciatore francese a Roma Banneville debba essere rimpiazzato.

Notizie di Borsa

PARIGI, 10 febbraio

Rendita francese 3 0/0 71.20
italiana 5 0/0 56.50

VALORI DIVERSI.

Ferrovia Lombardo Venete 482

Obbligazioni 233.—

Ferrovia Romane 46.—

Obbligazioni 120.50

Ferrovia Vittorio Emanuele 51.—

Obbligazioni Ferrovie Meridionali 161.—

Cambio sull'Italia 4 1/8

Credito mobiliare francese 287

Obbligaz. della Regia dei tabacchi 436

VIENNA, 10 febbraio

Cambio su Londra 121.10

LONDRA, 10 febbraio

Consolidati inglesi 93 4/8

FIRENZE, 10 febbraio

Rend. Fine mese lett. 58.27; den. 58.25 Oro lett. 20.99 den. 20.98; Londra 3 mesi lett. 26.04 den. 26.— Francia 3 mesi 104.40 denaro 104.—

</div

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 400
GIUNTA MUNICIPALE DI BRUGNERA

Avviso di Concorso.

A tutti il 10 p. v. marzo viene riaperto il concorso ai posti di Maestri nei luoghi, e alle condizioni che seguono:

In Ghiraro coll' anhuo onorario di it. 1.500 e coll' obbligo al maestro d'istruire i fanciulli e le fanciulle, e di tenere la scuola serale agli adulti due volte per settimana.

In S. Cassiano di Livenza coll' anhuo stipendio di 1.450 cogli obblighi come a Ghirano.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Certificato di sana fisica costituzione.

c) Fedina criminale e politica, od attestato di moralità del Sindaco del luogo di ultimo domicilio.

d) Patente d' idoneità per la istruzione elementare inferiore.

Il pagamento dello stipendio decorrerà dal giorno in cui li Maestri assumeranno le rispettive mansioni.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dal Municipio di Brugnera

Il 7 febbraio 1869.

Il Sindaco

SILVIO DI PORCIA.

N. 2983
MUNICIPIO DI SPILIMBERGO

Avviso di Concorso.

Approvata dal Consiglio Provinciale Scolastico la deliberazione del Consiglio Comunale 9 dicembre 1867 sulla classificazione di queste scuole elementari, viene riaperto il concorso a tutto il giorno 31 marzo 1869 ai posti di Maestro e Maestra cogli onorari qui sotto descritti.

Qualunque vi aspiri produrrà a questo Protocollo entro il termine stabilito le relative istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Certificato di cittadinanza italiana.
c) Certificato medico di buona costituzione fisica.

d) Patente d' idoneità all'insegnamento.

e) Fedina politica.

f) Fedina criminale.

g) Certificato di buona condotta rilasciato dal Municipio ove ha dimora.

Gli aspiranti dichiareranno nelle loro istanze per qual posto subordinatamente opterebbero nel caso di non riuscita del loro aspicio principale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata all' approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Spilimbergo li 4 febbraio 1869.

Il Sindaco

ANDERVOLTI DOTT. VINCENZO

Il Segretario

Alfonso Plateo.

Posti determinati dalla nuova pianta organica e relativi stipendi

Nel Capoluogo.

Un posto di Maestro di 3^a e 4^a classe al quale è affidata anche la direzione delle altre classi col soldo annuo di it. 1.800.

Un posto di Maestro di 2^a classe inferiore col soldo annuo di it. 1.550.

Un posto di Coadiutore reggente la 4^a classe inferiore col soldo annuo di it. 1.400.

Un posto di Maestra della scuola femminile col soldo annuo di it. 1.400.

Nelle Frazioni.

Un posto di Maestro per le due scuole delle frazioni di Tauriano ed Istrago col soldo annuo di it. 1.450.

Un posto di Maestro per le due scuole delle frazioni di Provesano e Barbeano col soldo annuo di it. 1.450.

Un posto di Maestro per le due scuole delle frazioni di Gradiška, Gajò e Basiglio col soldo annuo di it. 1.450.

Un posto di sotto Maestra per la scuola femminile di Tauriano col soldo annuo di it. 1.250.

Un posto di sotto Maestra per la scuola femminile di Provesano col soldo annuo di it. 1.250.

N. 280
EDITTO

In ordine di decreto 4 di questo mese n. 945 dell' ecclesio R. Tribunale d'appello in Venezia, si diffida il sospeso Notario di S. Daniele Dr. Lorenzo Fran-

ceschinis, assente e d' ignota dimora a restituirsì entro un mese, decorribile dalla terza inserzione del presente nel Giornale Ufficiale, alla sua residenza, sotto committitoria d' essere ritenuto dimissionario.

Dalla R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Udine, 6 febbraio 1869.

Il Presidente

A. ANTONINI.

Il Cancelliere f.s.

P. DONADONIBUS.

ATTI GIUDIZIARI

N. 4142

3 EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' apertura del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete e Mantovana di ragione di Mattia Grifaldi di Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Grifaldi ad insinuarla sino al giorno 31 marzo 1869 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Alessandro Delfino deputato curatore nella massa concorsuale o del sostituto D.r Enrico Geatti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma aziendendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di peggio sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 aprile 1869 alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Girolamo Nodari è alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenntiti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel pubblico foglio Provinciale.

Pel contradditorio sui benefici legali, compariranno le parti all' A. V. del giorno 14 aprile 1869 ore 9 ant.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 4 febbraio 1869.

Pel Reggente

CARRARA

G. Vidoni.

N. 39

4 EDITTO

Si rende noto a Giuseppe fu Francesco Cantarutti di Rodeano che Sante Cantarutti di lui fratello coll' avv. Della Schiava sia prodotto in suo confronto l' istanza 3 gennaio 1869 n. 38 di prenotazione per fior. 416 e la petizione giustificativa di pagamento 3 gennaio 1869 n. 39 e che stante irreprensibilità di esso reo convenuto assente d' ignota dimora gli venne destinato in curatore l' avv. Rainis adetto a questa Pretura, al quale potrà comunicare tutti i crediti mezzii di difesa contro suddetti atti, a meno ch' non volesse fare noto altro suo procuratore, avvertito che altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione, essendo stata accordata la prenotazione con odierno decreto, e fissata sulla petizione per le deduzioni delle parti Paula verbale del 2 aprile 69 ore 9 ant.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale di Udine.

Dalla R. Pretura

S. Daniele, 3 gennaio 1869.

Il R. Pretore

PLAINO.

Tomada All.

N. 41610

1 EDITTO

Si fa noto che nei giorni 27 febbraio 40 e 31 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno in questa sala pretoriale tre esperimenti d' asta per la vendita dei beni sottodescritti eseguiti ad istanza della ditta G. B. Pellegrini e comp. di Udine, ed a carico di Cozzi Maria-Angela fu Giovanni e LL. CC. di Castelnovo, e creditori iscritti, alle seguenti

Condizioni:

1. I beni saranno venduti in lotti separati e nello stato o grado attuale senza veruna responsabilità dell' esecutante.

2. Nei due primi esperimenti i beni non potranno essere venduti che a prezzo superiore od eguale alla stima, o nel terzo a qualunque prezzo purchè bastante a coprire i creditori iscritti fino all' importo della stima.

3. Ogni aspirante all' asta dovrà causare la propria offerta col previo deposito in valuta legale del decimo del valore di stima del lotto pel quale vuol farsi aspirante.

4. Il deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera versare il prezzo offerto nel quale verrà imputato il fatto deposito e ciò presso la R. Tesoreria di Udine.

5. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine fissato si procederà a nuovo reincanto a tutto suo rischio e pericolo, al che si farà fronte prima col fatto deposito salvo il rimanente a pareggio.

6. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell' acquirente le imposte inerenti e relative ai fondi deliberati.

Descrizione dei beni da subastarsi in mappa censuaria di Castelnovo.

Lotto 1. Prato arb. vit. con fabbrica detto Bearzo di casa in map. ai n. 5012 b 5013, 5014, 5016 e 5018 di pert. 1.82 rend. l. 7.53 stm. fl. 342.—

Lotto 2. Prato e pascolo detto Busa di Giant in map. ai n. 3682 b 9714 di pert. 6.35 rend. l. 7.35 stm. fl. 127.—

Lotto 3. Zappatto vit. detto Ribba in map. ai n. 307 b di pert. 0.46 rend. l. 1.01 stima fior. 41.40

Dalla R. Pretura

Spilimbergo, 28 dicembre 1868.

Il R. Pretore

ROSINATO.

Babarò Canc.

N. 4765

4 EDITTO

Si rende noto che ad istanza della Ditta Compoyer et Zettl di Vienna in confronto di Strohmeyer Giuseppe, Anna Strohmeyer-Fridrich di Wettmanstein, Cecilia Strohmeyer-Andrea ed Elisabetta Strohmeyer-Sehaner di Lassemberg, ed in confronto dei terzi possessori e creditori iscritti nel giorno 21 maggio 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella residenza di questa Pretura verrà tenuto il IV. esperimento d' asta per la vendita degli immobili siti in Resutta e descritti nell' Editto 11 luglio 1867 n. 2561 a qualunque prezzo, ferme nel resto tutte le condizioni portate dall' Editto surriferito.

Si pubblicherà come di metodo.

Dalla R. Pretura

Moggio, 23 dicembre 1868.

Il Pretore

MARIN.

N. 95

4 EDITTO

La R. Pretura di Moggio notifica all' assente Marcon Angelo fu Angelo che Giuseppe fu Antonio Naia ha presentato a questa Pretura in confronto di Della Schiava Daniele di Andrea assente d' ignota dimora rappresentati dall' avvocato Perrissutti, e dei creditori iscritti fra i quali evvi esso Marcon, istanza in data odierna sotto il n. 95 per vendita all' asta d' immobili al Della Schiava appartenenti, e che per disentere sulle condizioni d' asta venne fissata la comparsa in questa Pretura nel giorno 5 marzo p. v. a ore 9 ant. e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne deputato in curatore all' avvocato Scala.

Venne quindi eccitato esso Marcon Angelo a comparire personalmente nel detto giorno, o a far avere al deputato curatore le sue istruzioni; o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore.

Dalla R. Pretura

Moggio, 8 gennaio 1869.

Il Pretore

MARIN.

SEME BACHI DEL CARSO

di sperimentata eccellente qualità

Si vende a it. lire 10 l' oncia, presso

L' Amministratore
del GIORNALE DI UDINE

CASSA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI AGRICOLE
ED ASSICURAZIONI CONTRO L' INCENDIO.

Si prevengono i signori assicurati che in seguito alla nomina del sottoscritto a Direttore Divisionale in Venezia venne conferito il mandato di Direttori per questa Provincia ai signori fratelli Marzullini e Ugo D.r Bernardis.

Per tale circostanza l' Ufficio della Direzione viene col giorno d' oggi trasportato in Mercatoceccio Casa Marzullini.

Venezia, 4 febbraio 1869.

Il Direttore Divisionale.

GIACOMO DE MACH.

OLIO DI MANDORLE PURO

LA FABBRICA OS. MAZZURANA E C. DI BARI fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l' acquisto della sostanza prima, offre la maggior convenienza.

Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in stagnate quanto in barili di ogni desiderata grandezza.

45

</